



**GIORNALE ULTRA-SERIO
CON CARICATURE**

Si pubblica ogni giorno. Si paga sempre avanti. Tre mesi costano L. 3. 40 (dodici carlini, per chi non capisce). L'Ufficio sta vicino all'Ospedale de' Pellegrini.

Napoli 25 maggio

I GUAI NOSTRI

Pubblico rispettabile,
Finoggi noi non vi abbiamo rispettato troppo: ma non è stato per colpa nostra. Se sapeste quanto ci hanno fatto soffrire!

Non per aver tanto sofferto però, noi domandiamo una pagnotta... Ci basta questa di carta. La quale, se piace a voi, non piace a molti a cui piacciono quelle del forno della Mecca...

Immaginate la guerra!

Guerra bassa, alla sordina — guerra di insinuazioni, col venticello di D. Basilio, che ha soffiato al Governo, nei giornali, alla pubblica opinione....

Si cominciò prima che uscissimo, senza leggerci, senza conoscerci, a infamarci — Il solito sistema!

Noi non ce ne lasciammo imporre; e e regolammo come ci regoleremo sempre che ci si toccherà su certi tasti!

Voi, contutto ciò — pubblico rispettabile — ci accoglieste come non accogliete quelli che vengono di lassù a impartarvi l'italianismo. E noi non vi rispettammo!

Oh non fu nostra la colpa...

La guerra che ci si fece trovò ausiliarii in litografi, in disegnatori...

Pubblico, voi avrete compreso che quegli sgorbi che vi si son presentati come caricature i giorni passati celavano sotto qualche frode. Volete farci responsabili di chi nega amor proprio e fede?

Ma pure, con tutto questo, voi vi avete pigliata la nostra pagnotta — Già si sa che la pagnotta, comunque sia, piace a tutti...

Noi per questo non ci siamo scoraggiati, ci siamo impipati della sozza guerra — abbiamo disprezzati i birbanti — abbiamo chiamato un nuovo artista per le caricature, abbiamo cangiato di litografia, miglioreremo la carta ec.

E con ciò — per finirla con una frase dei quondam cartelli del quondam S. Carlino — siamo sicuri del generoso compatimento del pubblico.



89172

QUISTION DI PAGNOTTA

Come in tutte le altre classi della società, così anche frai giornalisti ci stanno quelli che la tengono e quelli che non la tengono.

Ciò costituisce — in primo — l'indipendenza dei giornali come la *Patria* e compagnia bella.

Senza contare poi le pagnotte private, i fondi segreti — e tanti altri ammiccoli, che uniti assieme portano ai prestiti nuovi e vecchi, ai miliardi di debiti e a qualche altra piccola cosa.

Io vi parlerò solo di quelle pagnotte che si trovano scritte in quella parte del bilancio, che per apparenza si fiuge discutere qualche ora nel Camerino dei nostri deputati.

I giornalisti impiegati è una stupenda invenzione del nostro attuale moralissimo, onestissimo e sapientissimo governo.

Per esempio, a Napoli — *in diebus illis* — c'era un giornale intitolato *Il Diorama*. Quando tutto qui cangiò, il *Diorama* mise da banda le vecchie lenti e si chiamò *l'Italia*.... Allora tutti parlarono d'Italia! — anche la femina di servizio di un mio amico, trovandosi per caso a fare una figlia, le impose il nome d'*Italia*.

M'era scordato di dirvi che il Direttore del *Diorama* fu fatto Ispettore delle poste, e *l'Italia* passò ad un altro unitario, Francesco Rubino!

Rubino è uno di quegli uomini rari, che traggono partito da tutto!

Nel 1842, per esempio, avea stampata un'opera dedicata al marchese Del Carretto — buonanima sua!

Nel 1860 si diè anch'egli la pena di far *l'Italia* — e cominciò a propugnare alacramente la lega slegata da Manna.

In questa opera bella gli era compagno il suo onorevole amico D. Carlo de Cesare, adesso unitario idrofobo, deputato della estremissima destra, che vuole a qualunque costo portarci a Roma... per la via di Torino!

L'Italia — fatta in questa maniera — fruttò a Rubino 4000 ducati, che gli pagò D. Liborio... e all'amico Cesare alcuni incerti, dei quali vi parlerò un'altra volta.

Quando Napoli s'intorinò, Rubino vide che *l'Italia* si doveva farla in altro modo... e fece *l'Italia* come si fa a Torino, essendo nominato Capo di non so che al ministero delle Finanze!...

E l'amico Cesare... non ci restò di sotto!

Dopo di ciò *l'Italia* finì — *l'Italia* di Rubini, già s'intende; mentre per quelli che non hanno pappato ancora *l'Italia* c'è tuttavia.

E mentre Rubini faceva *l'Italia*, Tommasino Arabia con Vincenzo Cuciniello costituivano in Napoli *l'Opinione Nazionale* — Tommasino cominciò a far *l'Italia*, quando in una tragedia portò il mare a Pisa, e vi fece

sbarcare i Saraceni... Disse poi che quella era un'allegoria profetica dello sbarco di Marsala!..

Adesso Tommasino è cavaliere dei soliti santi Pagnottizio e Compagno, e anche Capo al Ministero dell'Interno... Il fratello è Procurator Generale Sostituto (Dio me ne tenga lontano ora!) — e va dicendo. Cuciniello... è Direttore della Cassa Antiecclesiastica!

E con questo *l'Opinione Nazionale* finì!...

Ecco a che riducono *l'opinione nazionale*!

Biagio Mitraglia (da Strongoli) fu il precursore di Bozza — ossia stampò un giornale intitolato *la Patria*, quando la *Patria* di Bozza non stava in mente Dei.

Mitraglia è anch'esso cavaliere e Capo!

Poi ci fu D. Pasquale de Virgiliis — l'uomo degli spettri — che voleva fare *la Nuova Italia*... E l'ha fatta, facendosi nominare Consigliere della Corte dei Conti... mentre pel suo socio nel trovare questa Italia nuova — un tal Celano — si creò un impiego apposta di una cinquantina di ducati al mese!

Poi abbiamo il Direttore del *Nomade* che è impiegato!

Poi il Direttore del *Pulcinella*, che è impiegato — mandato apposta a Napoli in missione... di fare il Pulcinella!

Poi Luigi Coppola, che facendo *l'Arlecchino*, fu impiegato — e da Arlecchino oggi è passato a fare... il Pulcinella — Un semplice cangiamento di maschera.

Poi un redattore della *Patria* è segretario — come Machiavelli. Con la differenza che il Segretario fiorentino avea missioni politiche, e questo segretario di Torino ha la missione di far ridere — anche con la politica però!

E senza parlare di Pietrarsa, delle concessioni, dei sottomani, eccetera eccetera!...

E senza nominare poi i tanti tolti alle lettere e ficcati fino fra la Polizia — per modo che abbiamo anche il giornalismo birreggiante!..

E ci pigliarono fino gli stampatori e li ficcarono nella pubblica insicurezza — per togliere il mezzo forse a quelli che non pappano di dire quattro chiacchiere più o meno veritiere — e più o meno dure a digerirsi.

Ecco come ha piazzato il giornalismo il nostro morale governo!

Io non v'ho parlato che di Napoli — chè del resto m'importa poco.

Non v'ho detto per esempio che il Commendator Aspromonte, entusiastico pel suo C. P. della *Gazzetta del Popolo*, credè che non gli bastasse il posto di Capo Divisione alla Pubblica Distrozione e gli aggiunse un'altra cosetta di varie centinaia di lire al mese!

E non v'ho nominati che pochi dei tanti letterati, moralizzati a questo modo!

TUTTE LE VIE CONDUCONO A ROMA



Il non evangelista Marco, co' prestiti, il fremente Visconti Venosta, col Dio e Popolo, e il Comandante Peruzzi giungono finalmente a trovare una nuova via per andare a Roma!

E v' ho detto solo dei giornalisti che la tengono: perchè di quelli che non l'hanno avuta ancora non occorre parlare....

Sono — lo vedete — quelli che formano l'opposizione!!!

DISASTRO ALLA CAPITALE

Il giorno 19 di questo mese fu fatale ai felicissimi abitanti di quei 22 iugeri di terra, che si chiamano capitale d'Italia dal momento della nostra felicissima scapitalizzazione.

Un uragano si scatenò sopra alla Gran Mecca d'Italia, con una grandine terribile — che vi prego di non confondere con la grandine di domande che hanno portate i deputati per la nuova sessione — col santo scopo di fornir pagnotte a quelli de' loro amici che non sono diventati ancora unitarii.

La grandine imperversò per parecchie ore — e l'acqua cadde a torrenti sulle case e le vie della nostra capitale. Ma tutta quell'acqua — nè tutta l'acqua delle cateratte del cielo — e neanche l'Oceano potrebbero lavare certe macchie che si chiamano: Morte della nazione, rovina delle provincie meridionali, spoliazione, distruzione, 7000 fucilati, 24,000 carcerati, 13 paesi che non sono più... e la più solenne corbellatura a 9 milioni d'imbecilli, che non sapevano niente, che capivano poco o niente, e che si credevano di aver per lo meno avuto il paradiso fra loro...

Il diluvio dell'acqua dunque a Torino è stato precursore del diluvio delle corbellerie che si cominceranno a dire prossimamente dai nostri onorevoli 443.

L'uragano — fra tanti guasti che ha prodotti — ha fatto nietemeno crollare una delle volte dell'ufficio del giornale l'*Opinione*...

Molti però inchinano a credere che la volta fosse caduta — meno che per l'acqua — per la gran mole delle vongole stipate sul lastrico!

Fortunatamente però i redattori di quel sublime periodico rimasero completamente illesi....

Che perdita sarebbe stata per l'Italia — che si deve fare!

È FATTA, O NON È FATTA?

Un ameno corrispondente del *Pungolo* dalla Mecca racconta che una persona disse a Ricasoli: « Ora si sente veramente che l'Italia è fatta! »

Al che il Barone — l'uomo onesto — avrebbe risposto: « L'Italia fu fatta! »

Ma questo passato rimoto non toglie che l'Italia si debba fare un'altra volta, mentre a tale oggetto si vuol richiamare al potere il prelodato signor Barone.

D'altra parte un altro corrispondente di Roma, pure dalla Mecca, scrive che una prova evidentissima che l'Italia è fatta sta nella pagnotta; mentre solo quelli che l'hanno avuta dicono che è fatta.

Ergo noi ci apponemmo bene, dicendo che questa Italia che hanno voluto fare è questione di pagnotta!

Briciole

La *Patria* — giornale non umoristico — racconta che certi filantropi briganti, in Basilicata, mentre il Regio Procuratore e il Giudice Istruttore si recavano a distruggere alcuni loro colleghi — colleghi briganti, non magistrati, non confondiamoci — quei filantropi dunque si misero alla caritatevole opera di ricattarli...

Ricattare un Procuratore Regio e un Giudice — che distruggono!

Uh orrore.....

E di questo passo un giorno altro chi può dire qual distruttore saranno capaci di voler ricattare quest'impertinenti!

Il *Wanderer* pubblica un dispaccio, da Berlino, 15, ove è detto che « la Prussia arma clandestinamente le fortezze situate sulle sponde del Reno.... »

In verità bisogna dire che la Prussia sappia far bene le sue cose clandestine, quando il telegrafo del *Wanderer* le pubblica ai quattro venti....

Adesso sì che non lo sa nessuno!

Gerente responsabile — FEDERICO SIENA

Stab. Tipografico de' fratelli De Angellis

